

La prima riunione del Consiglio comunale

# Oggi (forse) il sindaco Forti contrasti nella DC

Petrucchi teme di non essere eletto al primo scrutinio — Dopo l'azione sollecitante del PCI, convocato anche il Consiglio provinciale: si riunirà il 2 agosto

Questa sera si riunisce per la prima volta il Consiglio comunale scaturito dal voto del 12 giugno. Punto centrale dell'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta, ma sarà tanto se si giungerà al voto sul sindaco. Il compromesso raggiunto dai quattro partiti di centro sinistra per il Campidoglio e Palazzo Valentini riguarda infatti solo il numero degli assessori, non la loro qualità. Le trattative su questo punto continueranno in questi giorni e se si concluderanno positivamente, potranno trovare conferma solo in una successiva riunione del Consiglio, prevista per lunedì, nel corso della quale dovrebbe essere eletta la Giunta.

Abbiamo usato il condizionale perché — nonostante l'accordo — ci sono molti sintomi di incertezza e di disagio soprattutto all'interno della DC. Non è un caso infatti che il «Popolo» sia stato ieri l'unico giornale a non dare la notizia dell'accordo raggiunto fra i quattro partiti, mentre in Campidoglio vi è più di uno a temere che Petrucci non possa essere eletto sindaco al primo scrutinio.

Nel pomeriggio di ieri nella sede del comitato romano della DC si sono susseguite le riunioni: punto centrale della discussione il dilemma Ponticelli per la presidenza della Provincia e la distribuzione degli assessori. Non è stato emesso alcun comunicato ufficiale, ma indiscrezioni degne di fede parlano di acuti contrasti su entrambe le questioni. Solo a tarda sera sarebbe stato trovato un accordo molto vago. L'on. Dardà — questa è la sola notizia certa — è stato confermato nell'incarico di capogruppo in Campidoglio. Nella giornata di oggi il sindaco Petrucci e il vice sindaco Grisolia presiederanno una riunione dei capi gruppo di maggioranza nell'intento di creare un clima unitario sulla base del quale giungerà in Consiglio comunale ad una votazione che veda Petrucci eletto sindaco al primo scrutinio.

Alla riunione parteciperanno successivamente i segretari politici cittadini dei quattro partiti per cercare di trovare un accordo sulla attribuzione degli incarichi nella Giunta comunale. La discussione verterà sulla qualità degli assessori, essendosi già trovato un accordo sulla loro suddivisione. Come è noto, oltre al sindaco, la DC avrà nove assessori, il PSI quattro, i socialdemocratici quattro, i repubblicani uno.

Negli ambienti dc si teme soprattutto che una parte dei deputati fuori dalla lotta per gli assessori, possa «sfogarsi» votando scheda bianca provocando così il rinvio ad altra seduta della elezione del sindaco (per la quale a norma di legge, nella prima seduta occorre la maggioranza assoluta).

I gruppi di maggioranza dovranno anche mettere a punto gli elementi che serviranno di base alla dichiarazione programmatica che sarà pronunciata questa sera scura dallo stesso Petrucci.

Del programma, fino ad oggi, i quattro partiti di centro sinistra non si sono occupati molto. Tutto il lavoro è stato svolto da una sottocommissione che ha trovato l'accordo sui seguenti punti: 1) attuazione del Pla

no regolatore e in particolare realizzazione dell'asse attrezzato; 2) decentramento amministrativo; 3) riordinamento delle aziende di trasporto pubblico, con la trasformazione della STEFER in azienda regionale; 4) trasformazione della ripartizione Lido e Agro Romano in ripartizione all'industria.

Questo per quanto riguarda il Comune. Per Palazzo Valen-

tini la novità è costituita dalla convocazione del consiglio provinciale. Ieri mattina il commissario prefettizio dottor Aldo Capasso ha ricevuto la presidenza del gruppo comunista che ha sollecitato una rapida convocazione dell'assemblea. Poche ore dopo, nel pomeriggio l'ufficio stampa della Provincia ha diramato un comunicato in cui si informa che il Consiglio è stato convocato per

le ore 18 di martedì. L'azione sollecitante del gruppo comunista, così come era avvenuto per il Comune, ha così sbloccato una situazione di paralisi che per quanto riguarda Palazzo Valentini dura ormai da oltre un anno se si tiene conto che durante il periodo in cui amministrava la giunta minoritaria di centro-sinistra ben poco si è fatto. Basti dire che nelle casse della Provincia sono congelati 39 miliardi di residui passivi (cioè disponibili per la spesa) in una situazione in cui i bisogni dell'edilizia scolastica si fanno sempre più acuti e l'occupazione operaia è in diminuzione.

L'ordine del giorno del Consiglio provinciale comprende l'esame delle condizioni di eleggibilità dei consiglieri provinciali; le dimissioni dei consiglieri Bonaldi, Cutolo, Monaco e Alessandrini; la relazione del prefetto Capasso sulla attività svolta dalla commissione straordinaria che ha retto finora la Provincia e, infine, la elezione del presidente della Giunta e degli assessori effettivi e supplenti.

## Sciopero all'ACEA: potranno mancare l'acqua e la luce

I dipendenti dell'ACEA effettueranno domani uno sciopero di ventiquattro ore nel quadro della giornata nazionale di lotta dei dipendenti delle Aziende Municipalizzate proclamata dalle organizzazioni sindacali.

In conseguenza dello sciopero dalle ore 23 di oggi alle 23 di domani in alcune zone della città si potranno avere interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua, nelle reti alimentate da impianti di sollevamento (Ottaviano, Monte Mario alto, Torricella, Casalotti, EUR, Laurentino, Cecchi Giulio, Ardeatino, Ostia, Fiumicino, Aeroporto Fiumicino, Acilia, Vittoria, Borgate Casilina).

# Bimba muore al S. Giovanni: è stata aperta una inchiesta

«Era lui l'aggressore»

## I testimoni: «La vittima cadde per colpire lo scooterista»



Una bambina di 11 anni è morta l'altro ieri al San Giovanni, nel corso di un banale intervento chirurgico di tonsillectomia. La piccola sarebbe stata colpita da un attacco di «fibrillazione ventricolare» — conseguenza forse dell'anestesia — per superare il quale era necessario l'uso di uno speciale apparecchio, chiamato appunto «defibrillatore», in ve, si fanno degli esami, delle analisi, proprio per accertare che sia in condizione di sopportare senza danni l'operazione. E' stato fatto quanto si doveva anche per la bambina? O piuttosto si è considerata una tonsillectomia come lavoro di routine, che può esser fatto da chiunque, anche da un chirurgo di quartiere?

La direzione dell'ospedale, naturalmente, ha smentito, sia pure in via non ufficiale questa versione del l'accaduto, sostenendo che la piccola è stata colpita da un arresto cardiaco in distole irreversibile, contro il quale, cioè, non avrebbe potuto nulla né il defibrillatore né il massaggio cardiaco.

Anna Maria Avena, la bambina morta, era entrata in ospedale lunedì. La sua famiglia aveva abitato fino a un mese fa a Roma, nei pressi della via Appia e solo recentemente si era trasferita a Latina. Doveva essere sottoposta all'asportazione delle tonsille, uno di quegli interventi considerati di solito normali e che non destano preoccupazioni. Eppure c'è stata questa complicazione gravissima, e non si sa quanto imprevedibile. Secondo la versione smentita dall'ospedale, il cuore della bambina, subito dopo l'anestesia, sarebbe entrato in fibrillazione: anziché battere con normale 70 volte al minuto, ha cominciato a «vibrare» a un ritmo elevatissimo, insostenibile per più di qualche minuto. Il disturbo, in un certo senso, è previsto per alcuni soggetti; e proprio per evitarne le tragiche conseguenze esiste il defibrillatore, che dà una scossa elettrica al miocardio, costringendolo a rallentare il ritmo delle pulsazioni fino al livello normale.

L'apparecchio è entrato da anni nell'uso comune e semplice, di costo relativamente poco elevato. E' presente anche nelle sale operatorie dei più piccoli ospedali di provincia ed è in normale dotazione di ogni reparto di otorinolaringoiatria del San Giovanni, quello che ospitava la piccola Anna Maria Avena. Ma l'altro giorno, quando il suo uso si è reso necessario, l'apparecchio non sarebbe stato al suo posto. Così, mentre i medici si stringevano intorno alla bambina in un disperato tentativo di salvarla, sarebbe cominciata l'«sesta» e tragica caccia al defibrillatore, in ogni stanza in ogni corridoio del reparto.

Anna Maria Avena, comunque, siano andate le cose, è morta in un quarto d'ora per collasso cardiaco. Che qualcosa non abbia funzionato — defibrillatore o no — sembra evidente. Di solito, prima di sottoporre un malato a un intervento chirurgico, anche lie-

## Mancava l'apparecchio per salvarla?



La piccola Anna Maria Avena

Stava per essere operata alle tonsille — Secondo la direzione dell'ospedale si tratterebbe di un fatale collasso cardiaco

Una bambina di 11 anni è morta l'altro ieri al San Giovanni, nel corso di un banale intervento chirurgico di tonsillectomia. La piccola sarebbe stata colpita da un attacco di «fibrillazione ventricolare» — conseguenza forse dell'anestesia — per superare il quale era necessario l'uso di uno speciale apparecchio, chiamato appunto «defibrillatore», in ve, si fanno degli esami, delle analisi, proprio per accertare che sia in condizione di sopportare senza danni l'operazione. E' stato fatto quanto si doveva anche per la bambina? O piuttosto si è considerata una tonsillectomia come lavoro di routine, che può esser fatto da chiunque, anche da un chirurgo di quartiere?

La direzione del San Giovanni, dopo aver tacitato tutto per 24 ore (la salma della bambina non è stata neppure posta a disposizione dell'Autore di Giudiziaria) ha fatto ufficialmente sapere in serata che la morte della bambina era inevitabile, che nessuno e nessun apparecchio avrebbe potuto far qualcosa per salvarla. Il dubbio, dunque, considerato che episodi analoghi a questo sono già accaduti negli ospedali romani, rimane.

## Sono tre professionisti lazziali i morti nel lago a Trento

Solo ieri le squadre di soccorso dei vigili del fuoco e dei soccorritori sono riuscite ad estrarre dalle acque del lago artificiale di Pian della Fedria, in provincia di Trento, l'autunno, che si era inabissata. Le vittime sono tre professionisti laziali: Sergio Ciminno di Pinerolo e Giovanni Torricelli di Terracina entrambi di 29 anni ed Emanuele Pompili di Velletri, di 50 anni. La vettura, targata Latina, era intestata a Nicola Ciminno. I tre si trovavano in villeggiatura da qualche giorno a Canaze, e c'era avevano lasciato la vettura in un cancello a fianco della strada. Nel tentativo di uscire deve aver dato un energico colpo di sterzo, accelerando. La vettura è saltata fuori dall'ostacolo, ha attraversato tutta la sede stradale ed è precipitata lungo la scarpata sul fianco opposto, inabissandosi nelle acque del lago artificiale di Pian della Fedria.

## L'ex commissario dell'Alfa Romeo Franco Venturi si uccide sparandosi alla tempia

Ha esploso prima quattro colpi in aria per provare l'arma — Si è ucciso in auto, davanti all'ingresso della sua villa — Soffriva di un male inguaribile? — Suoi numerosi record di motonautica

Franco Venturi, ex commissario per Roma e per il Lazio dell'Alfa Romeo, notissimo sportivo, si è ucciso ieri mattina, si è esploso un colpo di pistola alla tempia davanti all'ingresso della sua villa al Nomentano. Prima aveva sparato quattro volte in aria, per provare l'arma; quando è corso il guardiano, era già spirato. Per ora i motivi che hanno spinto il facoltoso commerciante alla tragica decisione sono ignoti: i carabinieri, tra l'altro, si sono rifiutati di rivelare il contenuto di alcune lettere che il Venturi ha scritto forse l'altro notte. Si avanzano solo delle ipotesi: alcuni conoscenti sono convinti che l'ex commissario soffriva da tempo di un male inguaribile, altri ripetono che non si era mai ripreso dal dolore per la morte del padre, al quale era legato da un profondo affetto.

Franco Venturi, 47 anni, abitava insieme alla madre e al fratello Ferdinando, proprietario di un cantiere navale a Fiumicino, in un appartamento di via Bracciano 30. Vi passava, però, pochissimo tempo. Preferiva, infatti, lavorare, ricevere amici, organizzare feste nella villa di via Prato Lau 71: una villa stupenda, circondata da un parco e con piscina, campo da tennis, campo di bocce. Anche ieri sera era rimasto per molto tempo chiuso nel suo studio: al guardiano, Domenico Branghesi, era parso tranquillo, più riposato del solito. Era andato via verso le 21. Questa mattina è tornato di nuovo, improvvisamente, e si è fermato davanti al cancello con la sua «Giulia super».

Un colpo di clacson e Domenico Branghesi è accorso al cancello: «Ho dimenticato le chiavi, me le vuol prendere per cortesia?», mi ha detto — ha raccontato il guardiano ai carabinieri — ho risposto che andavo subito. Non mi è parso, nemmeno allora, nervoso; solo un po' rabbuiato. E aveva la barba lunga, non portava cravatta. Ma chi poteva prevedere un tale gesto? Mi sono immunitato: ho fatto solo pochi passi quando ho sentito, quattro, cinque colpi di pistola. Di corsa sono tornato indietro, proprio mentre dalla strada stava arrivando anche un altro carrozzone, degli di corsa, un carabinieri. Il dottore era riverso sul volante, e un rivolo di sangue gli usciva dalla tempia. Ho capito subito che era morto».

Il Branghesi ha telefonato allora ai parenti del Venturi e ai carabinieri. Questi sono accorsi e in breve hanno chiarito il mistero dei cinque colpi: l'arma, una «Beretta 765» era difettosa e il commerciante prima di puntarla alla tempia, aveva voluto provarla, espandendo quattro colpi in aria. Accanto alla salma i militari hanno trovato un assegno di 7 milioni, un fiasco di Chianti semivuoto e un diario macchiato di sangue.

Franco Venturi aveva abbandonato l'Alfa Romeo esattamente un anno fa, poche settimane dopo la morte del padre, Marcello, che era stato il primo, e per lungo tempo l'unico, concessionario della casa milanese a Roma. Non se la sentiva di mandare avanti da solo l'azienda: da allora si era dedicato ai motori marini, ma anche qui senza entusiasmo. Non lo interessava più nulla, dicono ora i suoi amici. E anche i familiari ne erano accorti. «Me lo immaginavo», ha mormorato più volte Ferdinando Venturi quando è giunto alla villa ed ha visto il cadavere del fratello.

Franco Venturi, sin da giovanissimo, era stato uno sportivo appassionato, praticante, degli sport motoristici. Prima della guerra, aveva partecipato, spesso con successo, a numerosi «raid» Pavia Venezia; nel dopoguerra, aveva stabilito numerosi primati di motonautica che sono ancora imbattuti. Aveva anche migliorato, nel 1951, il record della specialità idroscivolanti da 1200 chilogrammi (circa 159 kmh sul chilometro lanciato).

## Precisazione

In un nostro articolo del 12 giugno 1966, relativo alle condizioni di gestione delle Cartiere di Sabbico, si affermava che il titolare dell'Azienda, Ing. Crespi, aveva investito gli ultimi profitti realizzati con l'attività della Cartiera in altre attività, acquistando una immensa tenuta di caccia nel Grosseto, terreno e stabili in Toscana ed altrove. Siamo ora in condizioni di precisare che le notizie, pubblicate su informazioni errate a noi fornite, non corrispondono a realtà. Abbiamo anzi appreso che l'Ing. Crespi ha in questi ultimi anni attratto l'Azienda con nuove efficienti macchine e ci auguriamo che con questa sollecita amento della produzione e delle assunzioni.



La «Giulia» di Franco Venturi (nella foto in alto) davanti all'ingresso della villa del notissimo commerciante: la salma è ancora sul sedile anteriore.

## Si è costituito alla polizia il fabbro che uccise il fratello

Antelo Pancotti, il fabbro che ha ucciso con due colpi di fucile il fratello Libero si è costituito questa notte verso l'una al commissariato di Albano. Si è concluso così una vicenda che ha impegnato la polizia in una serie infruttuosa di ricerche e di blocchi stradali. A due giorni dall'omicidio il Pancotti si è costituito, sentendosi chiuso in una morsa che si stringeva ogni ora di più intorno al luogo dove era nascosto. Tutta la zona dell'agro di Roma, Albano e Cecina era battuta dalla polizia che nel corso delle ricerche avevano anche

## Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato accoltellato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Hudorovic di 24 anni in via Falsimato amato con via Fiuminata è venuto a di verbo con Giovanni Muccia nato a Sanini in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemale al torace. Il feritore denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato a terra.

**Il giorno**  
Oggi giovedì 28 (209-154). Onomastico: Nazario. Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.53. Luna piena il 1. agosto.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 80 maschi e 67 femmine; sono morti 27 maschi e 26 femmine; dei quali 7 minori, uno 7 anni. Sono stati celebrati 20 matrimoni. Temperature: minima 15, massima 28. Per ogni 1 meteorologica prevedono possibilità di annuvolamenti sparsi e possibilità di precipitazioni.

**Traffico**  
In via sperimentale nella zona Prenestina è stata disposta una nuova regolamentazione del traffico. La zona interessata è:

**Laurea**  
Si è laureato in medicina e chirurgia con il massimo dei voti e la lode, Fabrizio Monaco — figlio del prof. Alfredo, Direttore Vicario del Forlani e Direttore della cattedra di fisiologia e della Università di Cagliari — discutendo con il chiarissimo professor Cataldo Cassano la tesi «Lo studio dell'ormonogenesi e aspetti elettromicroscopici in alcuni casi di gozzo da difetto di ossidazione dello iodio». Al neo laureato i migliori auguri e rallegramenti.

**piccola cronaca**

**Urge sangue**  
L. comparso Vaccaro Barone e ricoverato alla clinica chirurgica del Policlinico ed ha bisogno urgente di alcune trasfusioni di sangue. Tutti coloro che possono aiutarlo sono pregati di rivolgersi direttamente ai familiari del malato al Policlinico.

**Lutto**  
E' deceduto il compagno Raffaele Cecconi, vecchio militante del nostro partito, uno dei primi iscritti alla sezione Italia 1 funerali avranno luogo oggi alle 16.30 partendo da via Mutille di Canosa.

**il partito**  
Ritirativo: Oggi, alle 9, si riunisce il Comitato Direttivo della Federazione.

**CROCIERA SOGGIORNO IN GRECIA!**  
15 meravigliosi giorni di vacanza  
L. 61.000 (tutto compreso)  
8 giorni a Palma di Maiorca e Barcellona viaggio in aereo  
L. 92.000 (tutto compreso)  
Questi ed altri numerosi splendidi viaggi alla  
AVIATOUR S.p.A.  
Via Appia, 40 - Via Giulio - Roma  
Tel. 06-771.186-777.830

**CAMPAGNA ESTIVA**  
**FRIGO**  
Sconti fino al **40%**  
**CONDIZIONATORI ORIGINALI AMERICANI**  
**10.000 mensili**  
**Radiovittoria**  
VIA LUISA DI SAVOIA, 12 (P.le Flaminio)  
VIA STOPPANI, 12-14 (P.zza Ungheria)  
V. ALESSANDRIA, 220 (P.zza della Regina)